



Qual è il ruolo delle tecnologie didattiche innovative e digitali nel cambiamento?

*“Una società che diventa sempre più mobile e digitale **deve inoltre esplorare nuove modalità di apprendimento**. Le tecnologie digitali esercitano un impatto sull'istruzione, sulla formazione e sull'apprendimento mediante lo sviluppo di ambienti di apprendimento più flessibili, adattati alle necessità di una società ad alto grado di mobilità.”* (Nuove Raccomandazioni europee del 22 maggio 2018)

Il cambiamento nella scuola non può prescindere dalle nuove conquiste nel campo digitale. Occorre saper sfruttare le opportunità offerte dalle tecnologie (ICT) e dai linguaggi digitali per creare nuovi spazi per l'apprendimento e supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare. Rinnoviamo, quindi, i contesti educativi anche alla luce della digitalizzazione e facciamo in modo che l'integrazione tra le metodologie didattiche e l'innovazione tecnologica informatica diventi una strategia vincente per un insegnamento attivo, capace di valorizzare la partecipazione dello studente e di metterlo alla prova in un ambiente più vicino a lui.

L'unione tra sapere e saper fare è certamente da leggersi come elemento forte di cambiamento inclusivo ... per tutta la classe: un modo diverso di fare scuola, che integri i risultati delle neuroscienze con le opportunità offerte dai sempre più innovativi strumenti digitali, anche per dare maggiori possibilità di accesso a tutti gli studenti, compresi quelli che hanno difficoltà o disturbi specifici di apprendimento.

Le tecnologie didattiche innovative e digitali, in un contesto di didattica inclusiva, favoriscono particolarmente la condivisione, la creatività e l'uso di canali di apprendimento alternativi alla letto-scrittura. **Il digitale** così non è solo una via compensativa per alcuni studenti, ma è anche un forte gancio motivazionale per tutti gli studenti e consente una personalizzazione dei percorsi di apprendimento.

Per vivere insieme il cambiamento occorre elaborare approcci orientati alle competenze nei diversi contesti, mediante scambi di personale, apprendimento tra pari e consulenza tra pari, consentendo flessibilità e autonomia nell'organizzare l'apprendimento, mediante le reti, la collaborazione e le comunità di pratica, in una visione di alleanza educativa.

Le nuove tecnologie non sono il nemico, ma sono un prezioso alleato per imparare a vivere al meglio i cambiamenti della società.

Secondo lo scrittore statunitense **Marc Prensky**, occorre ricercare **la saggezza digitale**, un'interconnessione tra umano e tecnologico che consenta all'homo sapiens di cogliere le maggiori sfide del XX secolo, affrontando con efficacia le prossime fasi dell'evoluzione cognitiva. (Prensky M., La mente aumentata. Dai nativi digitali alla saggezza digitale, Erickson, 2015)

Siamo davanti ad una vera e propria **“rivoluzione dell'informazione”**, afferma il filosofo **Luciano Floridi** (...) *“perché le ICT non si giustappongono semplicemente alla sfera umana: creano una*

S. Lattes & C. Editori



nuova sfera di interazione in cui l'uomo può entrare, l'infosfera". (Floridi Luciano (2012). La rivoluzione dell'informazione. Torino).

Floridi ritiene che "le tecnologie dell'informazione trasformino il mondo nella sua natura intrinseca, nella misura in cui le barriere tra il mondo "reale", offline, e quello aperto dalle ICT, online, si stanno corrodendo. Per noi è ormai assolutamente normale guidare l'auto con il navigatore GPS, un'attività che sta appunto a metà tra offline e online." (...)

La rivoluzione dell'informazione, intesa come "un insieme di dati ben formati e dotati di significato", risulta chiara; pertanto essa va studiata formalmente e "va sviluppato un modello di comportamento etico basato sul fatto che un soggetto possa avvalersi di determinate informazioni per generarne altre, condizionando così l'ambiente informazionale". (Floridi Luciano (2012). La rivoluzione dell'informazione. Torino).

Nel campo dell'innovazione educativa, **l'informazione digitale** può essere fondamentale per far conoscere e diffondere le varie idee che nascono dall'esperienza delle tante scuole che da alcuni anni mirano a rinnovare l'organizzazione della didattica, del tempo e dello spazio del "fare scuola". Una scuola aperta al territorio, che sa essere luogo di riferimento per la comunità locale, in grado di dare impulso e sviluppo a istanze culturali, formative e sociali e di instaurare **un percorso di cambiamento basato sul dialogo e sul confronto reciproco**.